

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale
Assessore all'Ambiente
e Energia

AOO-GRT /Prot

Firenze,

Oggetto : Istanza del Sig. Gianfranco Ciulli in qualità di Portavoce del Coordinamento Comitati per la Salute della Piana Prato e Pistoia – lamentata mancata risposta a richiesta di documentazione effettuata in data 11 febbraio 2015.

Al Difensore Civico della Regione Toscana
Dott.ssa Lucia Franchini

Al Coordinamento dei Comitati per
la salute della Piana
c.a. Sig. Gianfranco Ciulli

Gent.ma Difensore Civico,

riscontro con la presente la Sua dello scorso 10 aprile, precisando innanzitutto che la richiesta formulata dal Sig. Gianfranco Ciulli, Portavoce del Coordinamento dei Comitati per la salute della Piana di Sesto e Pistoia, non era pervenuta alla Segreteria per un disguido interno relativo alla posta elettronica certificata, conseguente al cambio del responsabile della mia segreteria. Questa è la causa del suo mancato riscontro e del quale mi scuso.

Venendo dunque ai quesiti posti dal Portavoce, questi trovano compiuta risposta nella risposta orale urgente all'interrogazione n. 1198/2014 dei Consiglieri Donzelli, Staccioli e Marcheschi, elaborata di concerto con l'Assessorato alla sanità e resa nella seduta del Consiglio regionale del 10 febbraio 2015, consultabile integralmente dagli atti consiliari regionali, ma per semplicità si riportano le considerazioni di merito.

Su questo tema si è svolta tra l'altro una specifica conferenza stampa della quale è stato dato rilievo sulla stampa regionale.

Primo quesito. Su quali basi scientifiche sono state considerati tranquillizzanti sull'aspetto del rischio immediato per la salute umana i risultati dei campionamenti effettuati per la rilevazione della presenza di fibre di amianto nelle acque destinate ad uso potabile.

Va innanzitutto premesso che l'amianto nelle acque destinate ad uso potabile non rientra tra i parametri da controllare ai sensi della Direttiva Comunitaria 98/83/CE, né conseguentemente del D. Lgs. 31/2001, né dunque tantomeno viene fissato un limite di legge.

I risultati delle analisi effettuate dai gestori del servizio idrico integrato per la rilevazione della presenza di fibre di amianto nelle acque destinate ad uso potabile sono interamente riportati sul sito dell'Autorità idrica Toscana (<http://www.autoritaidrica.toscana.it/>) alla sezione "FOCUS cemento Amianto", con la caratterizzazione dei punti di prelievo e il valore di fibre rilevato.

Tali valori evidenziano un valore pressoché nullo o inferiore al limite di rilevabilità strumentale della presenza di fibre di amianto nella stragrande maggioranza del territorio toscano.

L'unico riferimento mondiale sono le indicazioni dell'EPA, che fissa in 7 mln di fibre per litro di acqua il quantitativo di rischio che potrebbe contribuire ad aumentare il livello di fondo delle fibre aerodisperse, e, quindi, il rischio legato alla possibile assunzione per via inalatoria.

Stante la lacuna della disciplina comunitaria e nazionale, che non definiscono limiti per la presenza di fibre di amianto nelle acque destinate all'uso umano, con nota del 2 dicembre u.s., ho sottoposto tale criticità al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, chiedendo una rivisitazione del D. Lgs. 31/2001 con la fissazione di un limite di legge. Ad oggi non è pervenuta formale risposta.

Si fa infine presente che il Ministero della Sanità ha recentemente promosso una giornata di approfondimento sulle problematiche delle acque destinate al consumo umano, in agenda per il 15 aprile a Roma, alla quale sono invitati, e hanno garantito la partecipazione, rappresentanti della Commissione Europea, anche in previsione ed in preparazione della revisione della Direttiva 98/83/CE, che dovrà riguardare anche le problematiche delle tubature in cemento amianto, stante la mancanza di disciplina comunitaria, e di conseguenza nazionale, di individuazione di limiti di presenza delle fibre di cemento amianto nelle acque destinate al consumo umano.

Sono chiesti dati delle analisi effettuate ovvero la frequenza dei campionamenti, punti di prelievo e relativo risultato. Tutti i risultati dei campionamenti effettuati dai gestori sono riportati sul sito dell'Autorità Idrica Toscana sopra richiamata, che può essere consultato da chiunque ne abbia interesse.

Ad integrazione di quanto sopra, si fa presente che con determina n. 12/2015 in corso di pubblicazione sul sito dell'Autorità idrica Toscana, il Dirigente Tecnico della medesima Autorità, ha approvato il nuovo programma di indagini e controlli per la rilevazione della presenza di fibre di amianto nelle condutture idriche, che saranno effettuate sulla base dei contenuti della bozza di metodica e metodologia per la rilevazione della presenza di fibre di amianto nelle acque potabili in corso di definizione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

Quanto alla richiesta della mappatura completa delle reti idriche della piana metropolitana di Firenze – Prato – Pistoia dove venga evidenziata la rete tuttora in amianto e quella in altro materiale indicando la tipologia per ogni prodotto di tubatura

Sul sito dell'Autorità idrica toscana già sopra richiamato sono riportati, per ciascun singolo comune di tutta la Toscana i km di rete in cemento amianto ed i km complessivi di rete acquedottistica.

Per quanto attiene la richiesta di dettaglio, si fa presente che Publiacqua ha fornito a ciascun comune il dettaglio della rete esistente in cemento amianto, di cui la scrivente amministrazione non è in possesso.

Cordiali saluti


Anna Rita Brammerini